

Giacinto Scelsi. Il rinnovato altrove del Sogno 101

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Nell'incantevole parterre del **Museo Scelsi** a Roma, martedì 15 giugno 2010 si è svolta una **serata meditativa sulla musica di Giacinto Scelsi** (1905-1988) e non solo: una **prima europea** con un **poema musicato da Morton Feldman**, tre canzoni di **John Cage** ed il **Tyantra di Nicholas Isherwood**, basso-baritono, che ha cantato tutti i brani.

Da poco è stato inoltre editato **il libro di Giacinto Scelsi** per Quodlibet, **Il sogno 101**, pubblicato ora sia per volontà dell'autore, che aveva chiesto che uscisse soltanto dieci o quindici anni dopo la sua scomparsa; sia per la raccolta e **trascrizione di tutti i nastri** e la cura particolare che richiedeva l'edizione a cura di Luciano De Martiniis e Alessandra Carlotta Pellegrini, con un **saggio di Quirino Principe** ed un **omaggio poetico di Sylvano Bussotti**. In quel libro **autobiografico** Scelsi narra dei suoi sogni che sono i suoi viaggi, della sua musica che parla dell'altrove e delle *“molte aurore si accenderanno ancora”* (dalle *Upanishad, Il sogno 101*, prima parte, p.385).

Ciò che si ascolta prima di tutto nella musica di Scelsi è **il respiro**: non solo quello della sua musica ma il proprio. Se non si fa **silenzio dentro di sé** in quella sala tappezzata di statue e quadri indiani dai profili deistici, non si riuscirà a seguire uno solo dei suoni emessi dalla sua musica. Ecco quindi che il titolo **OM: Meditative Music**, diventa intellegibile e l'orientale arredamento con il tavolino illuminato da candele e **Nicholas Isherwood in abito indiano**, è perfettamente calzante ed in accordo con l'estetica e l'essenza della musica di Scelsi.

La serata si apre con **la presentazione di Nicola Sani**, il Presidente della Fondazione Isabella Scelsi, che ci spiega l'accostamento tra i brani di **Scelsi “and Friends”**, indicandoci come **il viaggio da occidente ad oriente** di Scelsi, viene riprodotto nella scaletta musicale, metaforicamente ripercorso.

Le tre canzoni di **John Cage** aprono: *A Flower, The Wonderful Widow of 18 Springs e The Year begins to ripe*, inquietanti si confondono a tratti con il gelante stridire dei gabbiani, aleggianti sul Foro Romano dove conduce la terrazza di casa Scelsi. *Della grande attesa* di **Aldo Brizzi** (1982), trasforma **l'ispirazione nietzschiana** in una delicata forma canzone per dare inizio alla trilogia dei brani di Giacinto Scelsi, a cominciare dal perturbante *Wo-ma* (1960), tutto imperniato sui toni gravi. I *Canti del Capricorno* (venti canti per voce femminile, 1962-72), fra tutti rivelano una **struttura portante** particolarmente elaborata ed una **genesi misterica**: l'unica a cantarli era stata finora Michiko Hirayama al Ravenna Festival e la stessa tessitura, eccellentemente riprodotta da Isherwood, è di una finezza demoniaca. Probabilmente è anche per questo che, nella prefazione di Principe a *Il sogno 101*, vi è da parte sua un richiamo all' *Art et Satanisme* che Scelsi scrisse intorno al 1940: *“l'arte è satanica per definizione, perché l'artista nel senso autentico della parola intende creare, sostituendosi a Dio.”* (In Giacinto Scelsi, *Les anges sont ailleurs..., texte et inédites recueillies et commentées par Sharon Kanach* Actes Sud, Arlach, 2006, pp.219-230).

Giacinto Scelsi. Il rinnovato altrove del Sogno 101

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Il seguente trio di Scelsi *3 Latin Prayers* (1970) è di tutt'altro spirito e si dispone nella piena tradizione cristiana delle litanie: *Ave Maria*, *Pater Noster* e *Alleluja* ricompongono sì il viaggio della Chiesa da Bisanzio a Roma, da oriente a occidente, ma soprattutto riacquistano un allure celestiale che prima era stata radicalmente sconquassata dai Canti dedicati al suo segno zodiacale.

Il testo di **Morton Feldman**, *Follow the Fairie Sunne* (1962, *traduzione mia*) è tratto da una poesia di **Thomas Campion** (1567-1620), poeta rinascimentale, che riportiamo sotto:

*Follow thy fair sun, unhappy shadow,
Though thou be black as night,
And she made all of light,
Yet follow thy fair sun, unhappy shadow.*

Segui il bel sole, infelice ombra,
sebbene tu sia nera come la notte,
e lei sia tutta luce,
eppure segui il bel sole, infelice ombra.

La vocalizzazione è straordinariamente consona al testo seppure breve, e quello che udiamo poi, la cui fonte stessa è **Isherwood**, è il *Tyantra per tanpura indiana*: un testo per la gioia, la pace, l'amore, come canta accompagnandosi con una **campana tibetana**, un testo che il cantante ha scoperto nel deserto americano.

Publicato in: GN16 Anno II 18 giugno 2010

//

Scheda **Titolo completo:**

Martedì, 15 Giugno 2010 ore 21

Incontri al Museo Casa Scelsi

Nicholas Isherwood basso baritono

OM: Meditative Music

by Giacinto Scelsi and friends

Musiche di Scelsi, Cage, Feldman, Brizzi, Isherwood

Introduce Nicola Sani

[Museo Casa Scelsi](#) [2]

Vedi anche:

Articoli correlati: [Simposio Contemporanea. Tra sfere di sincopate percezioni](#) [3]

- [Musica](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/giacinto-scelsi-rinnovato-altrove-del-sogno-101>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/sogno-101>

[2] <http://www.scelsi.it>

[3] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/simposio-contemporanea-sfere-sincopate-percezioni>